



❖ ASSOCIAZIONE
WELCOME



INTERVENTI IN AMBITO SCOLASTICO
SULLA VIOLENZA DI GENERE



CIÒ CHE MI SPAVENTA NON È LA VIOLENZA DEI CATTIVI; È L'INDIFFERENZA DEI BU



04	PREMESSA
04	METODOLOGIA
05	TARGET E INTERVENTI
06	PROGETTAZIONE INTERVENTI
08	CICLI INCONTRI
12	FORMAZIONE INSEGNANTI
13	ESSER GENITORI OGGI
15	ASSOCIAZIONE WELCOME

ONI. (MARTIN LUTHER KING)

INDICE

PREMESSA

La scuola è una componente critica nella vita dei giovani e uno dei principali contesti in cui si svolge la socializzazione di genere e, i comportamenti verso di sé e verso gli altri vengono modellati e rinforzati.

Durante l'infanzia il bimbo pone le basi del suo sviluppo e inizia ad imparare a relazionarsi col prossimo anche di genere opposto.

Durante l'adolescenza, i giovani cominciano a formare i propri valori e le proprie aspettative nei confronti delle relazioni sociali.



• *“La Violenza non è forza ma debolezza, ne mai può esser creatrice di cosa alcuna ma soltanto distruttrice.”*

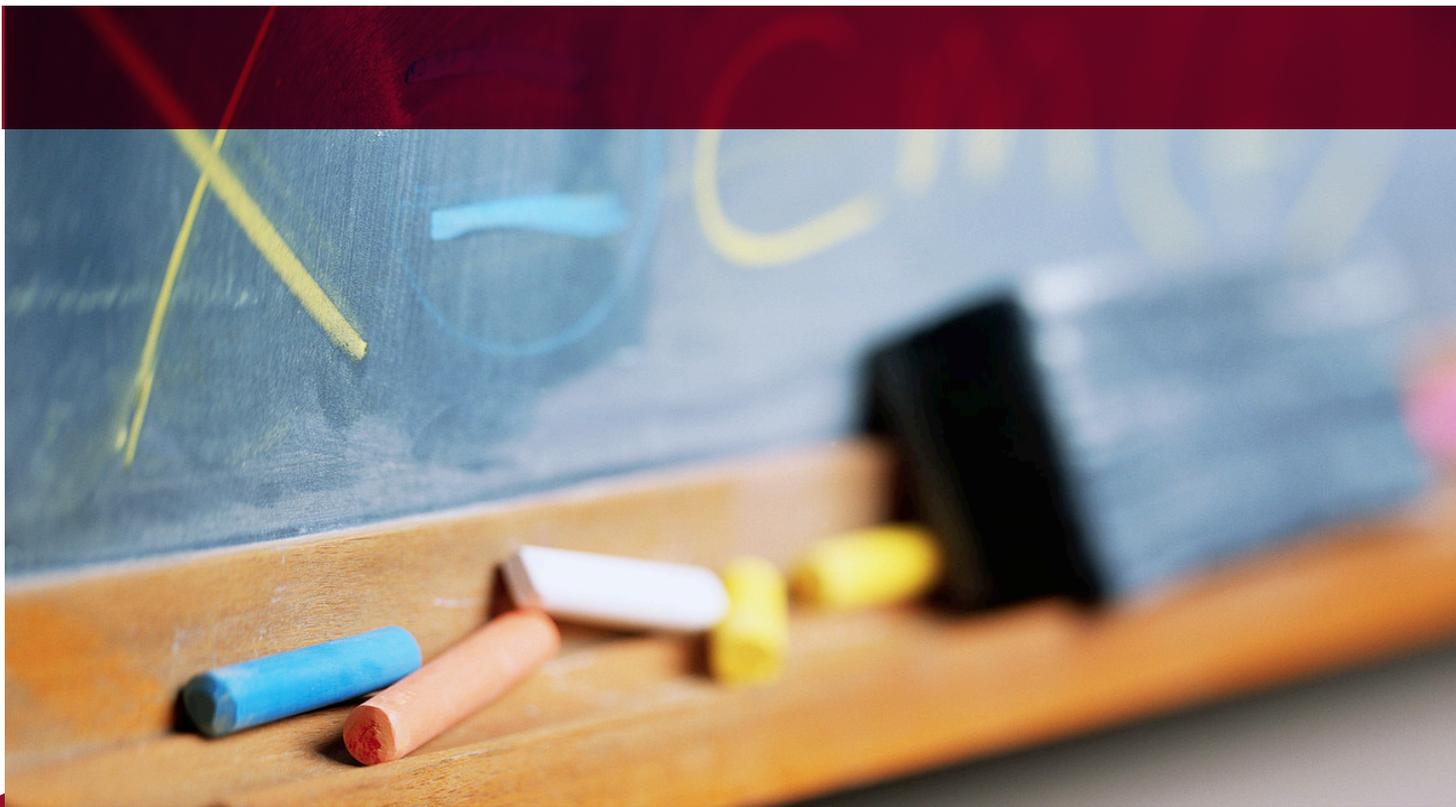
(Benedetto Croce)

Riconoscere oggi le varie forme di violenza è sempre più difficile, non tutte le forme di violenza lasciano cicatrici visibili. Mentre alcune forme di violenza hanno un maggiore impatto fisico o emotivo di altre, il risultato della violenza di genere può causare la perdita di autostima, depressione, autolesionismo, basso livello d'istruzione e infine maggiori rischi a livello comportamentale.

METODOLOGIA

La conoscenza della violenza basata sul genere può essere appresa attraverso l'insegnamento. Tuttavia le competenze e i valori come il rispetto, la comunicazione, l'empatia e il pensiero critico, hanno bisogno di essere comprese attraverso l'esperienza. Nel nostro modello la conoscenza si sviluppa se i giovani hanno la possibilità di collaborare tra loro e avere il controllo del processo di apprendimento; se sviluppano la fiducia di scambiare le proprie opinioni con gli altri e di approfondire discussioni basate su questioni rilevanti per la loro vita.

È importante che i facilitatori siano in grado di sostenere questo processo, di essere flessibili con le attività e aiutare i giovani a concentrarsi sulle questioni che gli stessi giovani vogliono affrontare in modo più profondo. L'obiettivo principale è quello di consentire ai giovani di essere coinvolti nel determinare i cambiamenti che vogliono vedere in sé stessi e nel loro ambiente. I giovani vengono raramente coinvolti o raramente viene data loro la possibilità di partecipare attivamente alle discussioni che li riguardano direttamente o che li coinvolgono.



STRUMENTI EDUCATIVI CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE



TARGET

Alunni scuole primarie e secondarie
Docenti

L'azione si svilupperà nelle scuole individuate in accordo con il settore Servizi Sociali



EQUIPE

Psicologi e psicoterapeuti, educatori professionali, avvocato penalista, giuristi, magistrati, forze dell'ordine, ASL, medici, esperti informatici, esperti ed operatori di settore.



INTERVENTI

- 1.** Colloqui di presentazione delle attività
- 2.** Interventi nelle classi
- 3.** Incontri formativi e di confronto rivolti ai docenti
- 4.** Colloqui di restituzione all'insegnante con ruolo di coordinatore di classe
- 5.** Somministrazioni agli alunni delle classi coinvolte di un questionario
- 6.** Elaborazione delle risposte fornite nei questionari e strutturazione di un report finale



❖ PROGETTARE L'INTERVENTO

Non esiste uno schema preciso e definito di quale sia il percorso migliore da attuare, per questo in base ai bisogni riscontrati possiamo modulare l'intervento per rispondere a esigenze specifiche.

Il nostro approccio è molto semplice: per attuare un cambiamento occorre il tempo necessario. Per questo definiamo il nostro programma secondo le necessità evidenziate dai singoli istituti o classi di riferimento. Naturalmente gli interventi, finalizzati all'acquisizione di strumenti e conoscenze per sviluppare il rispetto verso il prossimo e l'altro sesso, saranno modulati secondo l'età e la maturità dei soggetti coinvolti e potranno essere più o meno strutturati, passando da incontri di discussione fino ad arrivare a laboratori interattivi e role playing.



Colloqui di presentazione delle attività

Durante gli incontri verrà presentato, agli insegnanti referenti, il progetto e pianificate le azioni che si intenderà implementare e rimodulate anche secondo le indicazioni raccolte. E' previsto un incontro di presentazione per classe/insegnante o un incontro di presentazione e rimodulazione dell'intervento con i soggetti interessati della scuola: consiglio insegnanti o d'istituto.



Interventi nelle classi

Verranno realizzati incontri per ogni singola classe di due o quattro ore ciascuno. Il numero di incontri minimo normalmente è 3 per ogni classe (per classi non troppo numerose è possibile unificarle). Si possono predisporre anche progetti più strutturati che possono prevedere anche attività artistiche di coinvolgimento.

“Non sforzarti di essere migliore degli altri, cerca di essere migliore di te stesso”

- William Faulkner -

PRIMO CICLO

Interventi con la singola classe (eventualmente a classi unificate).

Durata: 2 / 4 ore

Target: Studenti

Metodo: Sviluppo discussione e approfondimenti su contenuti attraverso il dialogo e la partecipazione attiva.

Tecniche: brainstorming, ascolto attivo, di simulazione, giochi di ruolo, PNL, cooperative learning, peer education.



OBIETTIVO

Incoraggiare i giovani ad esplorare le aspettative di genere riposte su di loro dalle loro famiglie, dalla loro società e dai media. I giovani imparano a valutare criticamente l'impatto dei ruoli rigidi di genere sulle loro identità e a fare i collegamenti tra i ruoli di genere, la disuguaglianza e la violenza.

Attraverso tale processo, hanno il potere di comprendere il loro diritto di essere apprezzati e rispettati per quello che sono realmente (e non per ciò che la società si aspetta che siano) e la loro responsabilità di valutare e rispettare gli altri in modo equo.

AZIONI

Approfondimento sul rapporto tra affettività e sessualità.

Riflessione e discussione sulle differenze di genere.

We

SECONDO CICLO

Interventi con la singola classe (eventualmente a classi unificate).

Durata: 2 / 4 ore

Target: Studenti

Metodo: Sviluppo discussione e approfondimenti su contenuti attraverso il dialogo e la partecipazione attiva.

Tecniche: brainstorming, ascolto attivo, di simulazione, giochi di ruolo, PNL, cooperative learning, peer education.



OBIETTIVO

Sviluppare una comprensione dei diversi tipi di violenza di genere tra cui la violenza fisica, psicologica e sessuale. Esplorare la violenza di genere nelle relazioni intime. Imparare quello che è un rapporto violento è una rivelazione per i giovani, molti dei quali hanno una percezione 'romantica' di violenza e non riescono a riconoscerne le diverse forme, soprattutto quella psicologica.

Di conseguenza, i giovani partecipanti si sentono motivati a sviluppare strategie per affrontare la violenza di genere, se vissuta direttamente da loro o da un amico in una relazione sentimentale o nelle varie forme di bullismo. Essere in grado di assegnare un nome al bullismo di genere, a riconoscere il suo impatto e capire perché accada, autorizza i giovani a prendere una posizione per loro e per i propri amici, così come a considerare i casi in cui il proprio comportamento o le proprie azioni potrebbero essere offensive nei confronti di qualcun altro.

La violenza di genere: non solo violenza fisica e stupro.

Riconoscere, identificare e comprendere il bullismo di genere a scuola.

❖ TERZO CICLO

Interventi con la singola classe (eventualmente a classi unificate).

Durata: 2 / 4 ore

Target: Studenti

Metodo: Sviluppo discussione e approfondimenti su contenuti attraverso il dialogo e la partecipazione attiva.

Tecniche: brainstorming, ascolto attivo, di simulazione, giochi di ruolo, PNL, cooperative learning, peer education.



OBIETTIVO

Acquisire la consapevolezza da parte dei giovani sull'uso dei nuovi strumenti telematici, rischi e conseguenze connessi a internet. Imparare a riconoscere le forme di bullismo e violenza di genere online.

Responsabilizzare i giovani nei confronti delle competenze e fiducia per diventare agenti di cambiamento, nella lotta e nella prevenzione della violenza di genere che riguarda loro e i loro coetanei.

AZIONI

Le nuove forme della violenza di genere: cyber violenza, sexting, stalking, ecc.

Rischi legati alle nuove tecnologie.

Risorse del territorio: presentazione dei servizi territoriali a cui rivolgersi.

We

❖ QUARTO CICLO

Interventi con classi unificate o eventualmente con singola classe.

Durata: Variabile

Target: Studenti

Metodo: Sviluppo discussione e approfondimenti su contenuti attraverso il dialogo e la partecipazione attiva.

Tecniche: brainstorming, ascolto attivo, di simulazione, giochi di ruolo, PNL, cooperative learning, peer education.



OBIETTIVO

Proposta ai giovani di un'attività artistica di follow-up per consolidare e comunicare gli strumenti acquisiti ai propri pari. Rendere partecipe i ragazzi a diventare propositori e attori del cambiamento nella comunità.

Attraverso il fare attivamente, passa il cambiamento.

AZIONI

Predisposizione di una campagna di sensibilizzazione, con materiali artistici (foto, immagini, slogan, ecc), rispetto ai temi affrontati.

2/4 ore

Rappresentazione o spettacolo teatrale

7/10 pomeriggi

Elaborato artistico: Articoli per giornale scolastico, mostra di pittura, video ecc.

2/3 pomeriggi

Spettacolo musicale di sensibilizzazione

2 pomeriggi

FORMAZIONE INSEGNANTI

Ciclo di incontri tecnici per il corpo docente, gli operatori e il personale scolastico.

CONOSCENZA DEL FENOMENO E ASPETTI LEGALI

PRIMO CICLO

1 - 3 incontri

Educatori, Psicologi, Esperti tecnici, forze dell'ordine.

Restituzione e risultati interventi in classe. Formazione conoscitive e tecnica sul fenomeno della violenza di genere attraverso internet.

Panoramica sulle nuove tecnologie: rischi legati allo sfruttamento e violenze mediante l'utilizzo dei social network: cyber bullismo, sexting, ecc.

SECONDO CICLO

1 - 3 incontri

Educatori, Psicologi.

Formazione conoscitive e tecnica sulle varie forme di violenza, incuria, maltrattamento, sfruttamento, abuso dei minori. Indicatori dei sintomi del disagio legato alla violenza subita.

TERZO CICLO

1 - 2 incontri

Avvocato penalista, giurista, magistrato.

Le normative in materia di violenza

sulle donne e sui minori. Normativa legislativa penale minorile. Obblighi delle varie figure del contesto scolastico di fronte a tali situazioni.

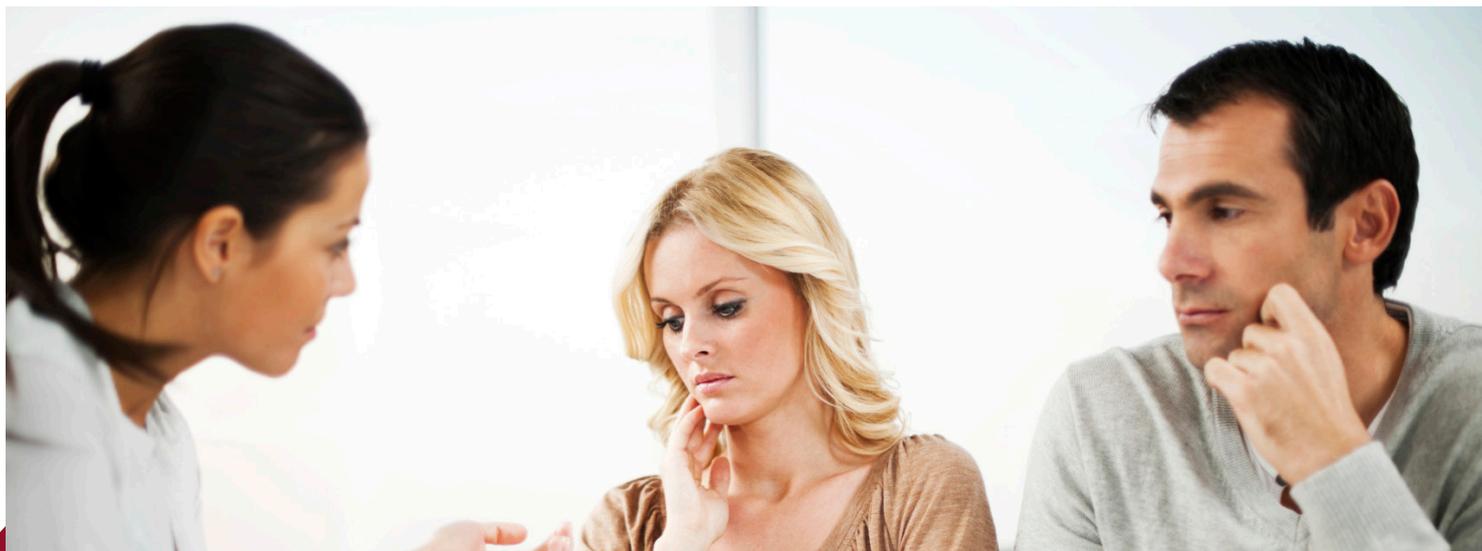
QUESTIONARI CONOSCITIVI

Alla fine del percorso formativo verrà somministrato un questionario.

Il questionario può investigare tre aree: l'adolescente e i suoi punti di riferimento, la protezione e prevenzione e gli aspetti affettivi-relazionali, la violenza di genere e il cyber bullismo.

❖ ESSERE GENITORI OGGI

Ciclo di incontri conoscitivi con esperti del settore per approfondire il fenomeno e apprendere ogni aspetto sociale, tecnico, legale.



CONOSCERE PER AFFRONTARE

CICLO DI INCONTRI

1 - 5 incontri

Educatori, Psicologi, Esperti tecnici, forze dell'ordine, Avvocato.

Ciclo di incontri di numero variabile per approfondire le tematiche della violenza di genere e più in generale del disagio giovanile.

Possibilità di aprire uno sportello sul territorio o di quartiere con psicologi, avvocati ed educatori esperti in grado di dare risposte concrete su:

Disagio giovanile moderno

Social network e insegnamento ad un uso consapevole.

Conoscenza degli "indicatori" dei sintomi del disagio legato a violenze subite o partecipate o dei comportamenti a rischio.

Normative in materia di violenza e aspetti legislativi penali che coinvolgono i minori.

Educare i minori all'affettività e alla responsabilità.

Modalità di accesso ai servizi

INCONTRI PUBBLICI

E' possibile strutturare incontri di comunità sul territorio per sensibilizzare sul problema in quartieri a rischio o alto degrado sociale o nel distretto scolastico di competenza .

Promuovere il progetto di intervento e dar maggior adesione e partecipazione prima del suo avvio.

Oppure al termine restituendo i risultati del progetto e le conclusioni maturate durante il percorso. e i questionari somministrati.



NON CHIUDIAMO GLI OCCHI DI FRONTE AI PROBLEMI E AIUTIAMO CHI HA PIU' BISOGN

ASSOCIAZIONE WELCOME

L'Associazione Welcome Onlus, con sede a Padova, opera dal 2000 sul territorio regionale e nazionale in favore di donne e minori in situazioni di disagio o vittime di abusi, tratta, sfruttamento.

SCUOLA

Da anni operiamo nel mondo della scuola con progetti di intervento formativo o sensibilizzazione in materia di bullismo e cyber-bullismo, violenza di genere, educazione all'affettività, disagio giovanile, educazione alla genitorialità.

COMUNITA'

Siamo sempre attivi a livello territoriale nell'ambito della sensibilizzazione su temi importanti quali: violenza contro le donne, tratta e sfruttamento, bullismo, legalità, disagio giovanile, femminicidio. Siamo attivi, in rete con amministrazioni e enti del privato sociale, in molti progetti.

ACCOGLIENZA

Nelle nostre strutture protette a modello familiare, continuiamo ad accogliere ogni anno una media di 20/25 tra donne e minori vittime di violenza e abusi o allontanate dalla famiglia per evidenti situazioni di disagio.

PREVENZIONE

Svolgiamo attività di prevenzione e promozione della salute, con il progetto Padova Salute del comune.

NO.



CHI SIAMO



PER NON CHIUDERE GLI OCCHI



ASSOCIAZIONE WELCOME ONLUS

Via Guizza, 205
35125 Padova

Tel: 366-41.20.263
Email: info@associazionewelcome.it

www.AssociazioneWelcome.org